



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
domenica, 16 gennaio 2022

FIN - Campania
domenica, 16 gennaio 2022

FIN - Campania

16/01/2022	Roma	Pagina 21		3
Il Circolo Nautico Posillipo accoglie l' Assessore allo Sport Ferrante				
16/01/2022	Corriere dello Sport	Pagina 38	<i>f.fan.</i>	4
C' è la Pellegrini a caccia di talenti New entry Elio				
16/01/2022	Il Secolo XIX	Pagina 16	<i>SILVIA PEDEMONTE</i>	5
Omicron corre e mette ko lo sport in Liguria.				

Roma

FIN - Campania

LA VISITA Sarà presenta alla prossima gara di pallanuoto

Il Circolo Nautico Posillipo accoglie l' Assessore allo Sport Ferrante

NAPOLI. Ieri mattina gradita visita al Circolo Nautico Posillipo del nuovo Assessore allo Sport del Comune di Napoli Emanuela Ferrante.

Accolta dal Presidente del sodalizio rossoverde Filippo Parisio, e dal Vice Presidente Amministrativo Renato Rivieccio e da quello Sportivo Fulvio Di Martire, l' Assessore Ferrante ha visitato lo storico Circolo Nautico Posillipo ammirando le sue strutture, e soffermandosi, emozionata, al Salone dei Trofei.

La splendida giornata di sole ha favorito anche una foto ricordo dell' Assessore Ferrante con la squadra di Pallanuoto allenata da Roberto Brancaccio. Il neo Assessore allo Sport ha promesso di essere presente alla Piscina Scandone alla ripresa del campionato il prossimo 12 Febbraio, con l' impegno di seguire personalmente i lavori per rimettere in funzione anche la seconda vasca di 50 metri del complesso Scandone. Nel corso della visita al Circolo Posillipo l' Assessore ha incontrato anche i dirigenti delle altre attività sportive del Circolo Nautico Posillipo.



dal 19 su sky uno

C'è la Pellegrini a caccia di talenti New entry Elio

f.fan.

Torna "Italia's got talent" - otto puntate di audizioni più la finale live (12 concorrenti) il 23 marzo - il mercoledì sera (21.15 su Sky Uno, in streaming su Now, in chiaro su Tv8 il martedì).

Diverse novità, in giuria e nel regolamento anche per dare maggior appeal al talent show prodotto da Fremantle. «Un tavolo irresistibile», tre giudici su quattro al loro posto (Federica Pellegrini, Frank Matano e Mara Maionchi) e una new entry dissacrante, Elio delle Storie Tese. Sarà all'estremo opposto (del tavolo) rispetto a Matano («Ha una risata esagerata», dice), in sintonia con quasi... tutti, come confessa il musicista. Per la Maionchi «Elio fa bene alla salute, è una Spa». Allora si parte, in conduzione per il sesto anno di fila c'è Lodovica Comello che in questa edizione avrà diritto di voto con il pulsantone (golden buzzer). E anche il pubblico da casa potrà mandare non più uno ma due concorrenti direttamente in finale. La giuria dovrà selezionare i talenti meritevoli che dovranno guadagnarsi almeno 3 "sì" per entrare nella rosa dei candidati all'ultima prova. Ogni giudice avrà a disposizione il golden buzzer per mandare direttamente in finale il suo "preferito". I giudici potranno anche bocciare una performance, premendo il pulsante rosso: con 4 "buzzate" il concorrente deve automaticamente interrompere la sua esibizione.

Matano è alla sua settima partecipazione, la Pellegrini confermatissima e ormai libera da impegni di nuoto («Quando abbiamo girato le audizioni avevo ancora qualche gara e a fine puntata ero più stanca...

», ha sottolineato). Tutti pronti a caccia del prossimo re di Italia's got talent: ballo, comicità, canto, chi cerca spiriti antichi nello studio oppure un curioso vampiro o un atleta temerario in una botte di ghiaccio. Attese ospiti anche due campionesse come Bebe Vio e Paola Egonu, abituate anche loro a performance straordinarie nello sport.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Omicron corre e mette ko lo sport in Liguria.

SILVIA PEDEMONTE

Omicron corre e mette ko lo sport in Liguria. Fra campionati sospesi e caos nei certificati medici per il rientro degli atleti che si riaffacciano allo sport dopo la guarigione.

E poi: c'è il tema dell'impossibilità a praticare attività sportiva, di fatto, per la fascia dei ragazzi dai 12 anni in su non vaccinati. E ci sono le spese che corrono per tutti: per le famiglie e per le società (schiacciate, queste ultime, anche dall'impennata delle bollette di luce e gas).

Fra gli sport di contatto diverse federazioni, vedendo il galoppare dei contagi, hanno stoppato le competizioni: la pallavolo in Liguria si ferma fino al 23 gennaio, così come la pallacanestro. La pallanuoto è stata sospesa a livello nazionale dalla Fin, la Federazione italiana nuoto, per la categoria A1 e a cascata nelle regioni: in Liguria tutte le partite, di tutti i livelli, si fermano fino a inizio febbraio.

C'è questo tema ma c'è anche quello del rientro degli sportivi all'attività dopo la guarigione dal Covid: la Federazione medico sportiva italiana, dopo aver analizzato le conseguenze del Covid-19 sugli sportivi e, in particolare, sui giovani, ha presentato un protocollo per accorciare i tempi di ritorno all'attività sportiva (nei casi, ovviamente, di guariti che abbiano patito il Covid-19 in modo asintomatico o con lievi sintomi). A oggi le linee avanzate nel nuovo protocollo, dal titolo "Return to play", devono avere ancora il via libera del Ministero: vale ancora, quindi, l'iter stabilito nel gennaio 2021 con il rientro all'attività sportiva fissato a trenta giorni dalla guarigione, con nuovo certificato medico e dopo una serie di esami differenti in base all'aver patito il Covid-19 in modo lieve o, diversamente, pesante.

E in questo traghettamento emerge solo una gran confusione fra società, famiglie, atleti. E costi che lievitano per le visite, accanto a tempi dilatati.

Attività agonistiche quasi azzerate Per il nuoto la Fin ligure per ora ha confermato le prove regionali di fine mese mentre per sicurezza, visto il crescere dei contagi, è stato rinviato il trofeo Aragno (nelle due date del 16 gennaio per i giovanissimi e dal 21 al 23 gennaio per i più grandi).

Non va meglio nelle palestre: Piero Picasso, presidente dell'Ardita Savate Boxing di via Carrara, oltre che essere referente nel Coni ligure per savate e kickboxing, spiega che le competizioni sono ferme. «Sia la necessità del Super Green pass, sia le difficoltà burocratiche per permettere ai ragazzi di tornare ad allenarsi dopo essere stati contagiati non ci stanno aiutando. Se un ragazzo ha patito la malattia in forma importante deve sottoporsi a tutta una serie di esami che comportano anche un esborso economico non indifferente». La fatica di tutti è palpabile: «In questa stagione agonistica siamo partiti



Il Secolo XIX

FIN - Campania

con entusiasmo e così siamo riusciti ad andare avanti fino a dicembre - sottolinea Alberto Bennati, presidente ligure della Federazione Italiana Pallacanestro - Ora siamo nuovamente in un periodo complicato fra quarantene degli atleti e regole per il rientro che prevedono ancora tempi lunghi. Una persona vede i calciatori famosi che tornano in campo rapidamente e pensa che per tutti gli sport e tutte le categorie sia così. Non lo è. I tempi sono dilatati: chiediamo alla Regione di aumentare il numero delle visite mediche sportive per i prossimi mesi.

Oggi i nodi sono più questi rispetto al Super Green pass: nella nostra realtà, dopo una fase iniziale di incertezza, la fascia dai 12 ai 19 anni sta dimostrando grande sensibilità e reattività alla vaccinazione». Una decisione sofferta, quella di fermare i campionati. «Speriamo di riprendere a fine gennaio - evidenzia Anna Del Vigo, presidentessa del Comitato ligure della Fipav (pallavolo) - I protocolli di sicurezza che seguiamo sono rigidi e precisi ma, alla luce dell'aumento dei casi di contagi, sia a livello locale che nazionale la Federazione ha scelto una linea di giusta prudenza».

Fra palestre scolastiche e costiDi problemi, per lo sport genovese e ligure, ce ne sono un' infinità. Compreso quello delle sedi degli allenamenti.

Luca Mastropietro è alla guida della Santa Sabina Volley San Fruttuoso (600 soci pre pandemia, una perdita del 2 per cento degli atleti dopo l' obbligo del Super Green pass). E mette uno dopo l' altro parecchi nodi. «Fra gli atleti c' è chi ha il Green pass in scadenza ma i tempi per la nuova dose non sono così celeri. Questo è un tema. Poi c' è il grande problema delle palestre: nel 70 per cento dei casi le società si allenano all' interno di scuole. E i dirigenti scolastici, dal passaggio in zona gialla, si stanno muovendo in modo differente: c' è chi, spinto dalla paura dei contagi, non vuole concedere le strutture per attività extra curriculari. Abbiamo interpellato parecchi politici: su questo tema la consigliera comunale del Pd Cristina Lodi ha presentato un' interrogazione urgente». La stessa Lodi ha chiesto al Comune sul tema la convocazione della conferenza cittadina sulle autonomie scolastiche. Un altro punto, poi, è quello delle visite da fare prima del rientro agli allenamenti. «In base ai sintomi che l' atleta ha avuto si deve sottoporre a esami diversi con spese che possono sfiorare i 150 euro - continua Mastropietro - Non sono cifre da poco». In realtà, la cifra standard è più passa: tra i 70 e i 100 euro. Lo sport è alle prese con l' ennesima lotta per sopravvivere: «Il quadro attuale è di grande difficoltà per la maggioranza delle nostre realtà sportive - conferma Antonio Micillo, presidente regionale del Coni - Sono molto preoccupato perché le società si trovano a dover fronteggiare il peso della burocrazia e dell' applicazione di regole che non sempre sono facili da seguire. A questo, ora, si somma un altro grande problema: è quello de

i costi, con bollette di luce ed energia alle stelle». Boom di certificati«Abbiamo un boom di richieste di certificati medici anche perché a quelli scaduti si sommano i certificati per la ripresa dell' attività dopo il Covid - spiega Luca Ferraris, presidente genovese della Federazione medico sportiva italiana- La nostra è l' unica Federazione medica del Coni e l' unica società scientifica riconosciuta per la

Il Secolo XIX

FIN - Campania

Medicina dello Sport dal Ministero. A livello nazionale sono stati portati avanti studi sulle sequele cardiologiche del Covid nei giovani sportivi che, fortunatamente, non sono frequenti e particolarmente gravi. Da questi studi scientifici è nato il protocollo di ripresa meno severo rispetto al precedente, con rientri ed esami diversi in base all'età del paziente (più o meno di 40 anni) e a come ha patito la malattia. In attesa del parere del Ministero resta valido il protocollo prec

edente, del gennaio 2021, con la ripresa a 30 giorni». La confusione c'è: «Ogni giorno ricevo chiamate su chiamate, anche dalle società sportive, che domandano come bisogna comportarsi ora per il rientro in attività di chi è guarito dal Covid - sottolinea Alfredo Delpino, specializzato in medicina dello sport dal 1987 - In attesa del via libera da parte del Ministero del nuovo protocollo "Return to play", vale ancora oggi quello precedente dei 30 giorni di attesa. E la visita per il ritorno all'attività deve essere fatta dallo stesso medico che aveva fatto il precedente certificato medico, anche questo è un punto importante (e una complicazione non da poco nel caso di visite prenotate negli ambulatori pubblici)». La situazione è così complicata, sui certificati medici sportivi, che la stessa Federazione medico sportiva ha inviato una comunicazione a tutti i soci con una diffida: «Chiunque applicasse oggi il nuovo protocollo "Return to play" - viene evidenziato, nella comunicazione scritta del 12 ge

naio scorso - opererebbe in condizioni di illiceità». -© RIPRODUZIONE RISERVATA.